

Nuovo rinvio. La legge elettorale non s'ha da fare

Apertura da Mdp e alfaniani. Ma prima si aspettano le Regionali siciliane

di FRANCESCO CARTA

Tutto rimandato a martedì prossimo. Nemmeno la lunga pausa estiva ha sbloccato l'impasse sulla legge elettorale. Col rischio, a questo punto, di andare a votare coi due Consultellum condannando il Paese all'ingovernabilità. A chiedere l'ulteriore slittamento dei tempi è stato il Pd, alla luce delle "mutate condizioni" politiche, dopo che il M5S si è sfilato dal confronto sul "Tedeschellum" fin quando non sarà approvata in via definitiva al Senato la legge sull'abolizione dei vitalizi. A sostegno della proposta presentata dal dem **Emanuele Fiano** si sono invece aggiunte altre forze, tra le quali Mdp e Sinistra Italiana e – seppur con determinati paletti – Ap, il partito di Alfano. Il testo approdato in Aula alla Camera a giugno, poi naufragato sotto i colpi dei franchi tiratori in una votazione a scrutinio segreto che ha modificato la legge del Trentino-Alto Adige, era frutto dell'accordo a 4 tra Pd, M5S, Forza Italia e Lega. Il calendario dei lavori della commissione Affari costituzionali della Camera, dunque, dopo il rinvio chiesto dal Pd per verificare in una riunione dei vertici del gruppo le nuove condizioni che si sono create, sarà deciso martedì prossimo dall'Ufficio di presidenza. Il giorno dopo si riunirà la conferenza dei capigruppo, per stilare il calendario dei lavori dell'Aula di settembre: non è escluso che in quella sede si deciderà un ulteriore slittamento dell'approdo della legge elettorale (previsto entro fine mese). Molti, soprattutto nel partito di **Matteo Renzi**, sono comunque convinti che fino al voto in Sicilia del 5 novembre non si muoverà nulla.

Solito impasse

Lo slittamento chiesto dal partito di Renzi dopo il nient dei grillini Sulla proposta di Fiano c'è il sostegno pure di Sinistra Italiana

